

iscritti (Per l'Anno 1919) un milione
larga una colonia: comm. civ. 20
finanziari, moratori, comm. civ. 20
problemi della vita politica, con il
consenso della redazione Lire 2 la riga
corpo 10. Partecipazioni mat. L. 15.
Avvisi spediti per posta devono essere
accompagnati dai relativi importi.

L'AZIONE

Abbonamenti Italia e colonia: Anno
Lire 25, sem. Lire 15, trim. L. 8, mese
L. 3. Una copia cent. 10. Arretrati cent.
20. Redazione Via Sissano 11. Tel.
n. 300. Amministrazione Via Sissano 11.
Tel. 158. Orario di redazione dalle 10-
12 e 14 in poi, di Amministrazione dalle
10-12 e 14-15. — Tutti i pagamenti anticipati.

Interrogativi

Una dottrina disse: noi vogliamo redimere tutti i popoli dalla schiavitù politica, nazionale e economica, con la conquista delle masse verso il socialismo. Noi respingiamo ogni violenza: il nostro verbo non conosce la parola odio: ma soltanto: amore e fratellanza fra i popoli. Noi mediteremo tutte le guerre: la guerra non può sciogliere i problemi della vita politica: essa semina l'odio eterno fra i popoli.

La realtà risponde: lo sono la grande Germania, che è un territorio troppo modesto, per il suo popolo etno, prolificatore immenso. Un Dio è rivelato al mio imperatore la grande missione di civilizzare il mondo, colta conquista militare. Tutte le nazioni devono prostrarsi a' miei piedi umiliate e devote nell'accogliere la civiltà prussiana, che già il grande Hegel preannunciava nel suo eterno sistema: che fissava come centro dell'universo la nostra grande patria. Affiliamo le armi alla nostra patria: a tutte le officine per quarant'anni: raccogliamo con la previdenza delle forniture tutte le risorse per il grande cimento: e intanto facciamo sentire nelle passeggiate all'estero il suono della nostra spada: e se incontriamo qualche francese o qualche straniero, sbuffantogli sul viso; sarà un modo per sollecitare il destino a regalarci presto un incidente per dar fuoco alle nostre polveri.

E della nostra fedele amica approfittiamo, per spingerla innanzi, per allungare con il suo mezzo le nostre mani fino a Bagdad.

E ancora un'altra voce della realtà singhiozzando soggiungeva: Noi siamo schiavi da secoli: lo straniero occupa le nostre terre, ruba i nostri tesori, ci strappa i figli per renderceli gendarmi nostri, conculatori delle nostre libertà. Ci ricorriamo maledetti da tutti nel segreto delle cugine: quando sorgerà per noi il giorno della libertà vera? Quando sorriderà sul nostro suolo il sole della gioia, della esistenza senza ceppi? L'Europa lascia nel suo ostinato indifferente che vada la pace degli schiavi, perpetrare i delitti del infanti. In Polonia si uccide sulle pubbliche vie: in Austria, Ungheria le prigioni sono ricolme di accusati d'idee di libertà, in Boemia si con danno a morte voluttuosamente. Tutto è imprigionato in un regime di ferro, di inesorabile violenza.

E allora scoppia la guerra. E che significa essa: se non la scintilla rivoluzionaria per la profonda radicale, trasformazione del mondo?

Ma la dottrina di cui sopra ripete: noi odiamo tutte le guerre, noi predichiamo soltanto la pace. In Polonia si uccide allora i popoli schiavi ancora: continui ancora il militarismo feudale a dominare dal suo castello oscuro le nazioni oppresse: la libertà sia ancora un sogno.

Ma la guerra è distruzione di fiorenti gioinezze, è l'annientamento di tesori, di ricchezze: è il risorgimento della barbarie, della frode, della violenza inaudita, è la negazione dell'umanità: risponde la teoria.

Ma quanto tempo starà l'evoluzione, la graduale conquista delle coscienze, lo stitilido lento delle idee attraverso il tardo cervello della massa, a dare al mondo quelle conquiste, che l'atto tragico della guerra è dato?

Tutti i milioni di lavoratori che oggi così repentinamente hanno conquistato la coscienza dei propri diritti, come vedevano il mondo prima della guerra? Sentivano essi allora così prepotentemente come oggi il sogno di una civiltà superiore?

Non è stata la guerra a illuminare le loro menti, a disporre la loro volontà verso un'azione che vuol conquistare nuove forme di vita sociale?

E può essere dunque disprezzata la guerra? Può essere maledetta tutta l'immensa moltitudine di oscuri eroi che hanno sacrificato la loro verde giovinezza per dare alla società un'età novella?

E se la legge che la teoria proclama è quella dell'amore e della pace: come si concilia essa coi propositi di una nuova barbarie, di una nuova violenza?

I delegati ungheresi a Parigi

PARIGI, 2. — Il "Petit Parisien" scrive: La notizia della partenza per Parigi di tre delegati del governo di Friedrich non era ancora confermata da fonte ufficiale francese.

Il nuovo capo di gabinetto dell'on. Tittoni

PARIGI, 2. — Il ministro italiano a Pechino comm. Garbasso è giunto ed ha assunto le funzioni di capo di gabinetto dell'on. Tittoni a Parigi.

Le nuove frontiere della Bulgaria

La Bulgaria avrà uno sbocco al mare - L'acuto disaccordo per la Tracia

PARIGI, 2. — Il consiglio supremo interalleato nella seduta di ieri mattina si è occupato delle frontiere territoriali della Bulgaria.

Il consiglio supremo, desiderando di terminare al più presto il trattato con la Bulgaria, ha deciso di rimettere alla delegazione bulgara un documento il quale stabilisca le frontiere del paese. Sarà promesso alla Bulgaria uno sbocco sul mare, ma senza che si sia fissato ancora il punto. La delegazione bulgara dovrà, come precedentemente la delegazione austriaca, accettare a nome del suo governo la promessa di disinteressarsi di alcuni territori che saranno stabiliti dal trattato di pace. L'assegnazione di tal territorio non sarà fatta che ulteriormente; perciò la Tracia, sulla quale i delegati alleati erano ancora dissenzienti, non sarà una causa di ritardo per la conclusione della pace con la Bulgaria.

Il trattato di pace con l'Austria

PARIGI, 2. — Si conferma che il trattato definitivo con l'Austria sarà consegnato oggi da Dutast alla delegazione austriaca a Saint Germain. La lettera di accompagnamento precisa le modificazioni apportate.

Dissolvimento interno

Disordini a Colonia e Essen — Ultimatum per lo sciopero — La mancanza di carbone è una minaccia internazionale

BERNA 1. — Secondo la "Frankfurter Zeitung" a Colonia sono in vista nuovi disordini a nuovi scioperi.

Roca il giornale di Francoforte che gli operai dell'industria dei metalli di Colonia hanno fatto sapere alla federazione dei proprietari che non intendono più di continuare coi vecchi patti, ed hanno mandato un memoriale nel quale sono contenute condizioni impossibili ad essere accettate.

La federazione operaia ha mandato l'ultimatum con tre giorni di scadenza, essata la quale dichiarerà lo sciopero.

Durante una conferenza tenuta ad Essen tra i delegati dei proprietari e quelli degli operai, questi ultimi hanno dichiarato di rifiutare assolutamente ogni aumento di ore di lavoro nelle miniere, maigrado la situazione aggravata dalla mancanza di carbone.

I rappresentanti dei minatori hanno spiegato i loro rifiuti col fatto che 100 mila operai sono senza lavoro in Germania, mentre potrebbero benissimo venire occupati nelle miniere.

I rappresentanti dei proprietari hanno fatto rilevare che la maggior parte di questi disoccupati sono gente poco disposta a lavorare perché in Germania il lavoro non manca a chi ne ha voglia, e purtroppo, anche il disoccupazione, è diventato una professione.

O Italia, o morte

FIUME, 2. — Corrono voci di ogni natura. La nervosità della cittadinanza è giunta al parossismo. Tutti intuiscono che siamo alla vigilia del doloroso cavarlo e della lotta tenace e fiera. Le sofferenze senza esempio che durano da dieci mesi appaiono una inutile fatica, male spese, senza costrutto. Ci vediamo abbandonati, soli; però la cittadinanza fiamma raccolta nel suo dolore si organizza; i partiti si aggruppano per l'estrema difesa della sua italianità. Anche se assente l'Italia, i fiumani sapranno da soli mantenersi italiani.

Corre voce che essendosi ora regolate le cose a Budapest, quattro generali interalleati verranno prossimamente a Fiume.

Nuovi cessati d'armi

ROMA, 2. — Risarano la circolazione, ridurre il debito interno, sono i due fini supremi che l'on. Nitti si propone con il prestito forzoso e con l'imposta sul capitale; ma in qual modo e con quali forme si possano meglio e più spedatamente raggiungere, è problema che egli studia con gli onorevoli Schauer e Tedesco. L'imposta sul patrimonio non basta: occorrono altre imposte entrate allo Stato italiano. Un po' importantissimo, sarà quello dell'imposta sul vino.

La Germania desidera pagare in oro

PARIGI, 2. — Il "Daily Mail" scrive: L'orso chiese alla conferenza l'autorizzazione per la Germania d'invitare all'estero 158 milioni in oro per il pagamento delle derrate alimentari.

Prodromi di battaglie elettorali

ROMA, 2. — L'Associazione Nazionale dei Combattenti ha deciso di partecipare attivamente alla prossima lotta elettorale. Essa dispone, soprattutto nel mezzogiorno d'Italia, di forze numerosissime tanto che in alcune provincie si può dire che sia l'unica organizzazione importante, dato che non esistono partiti, ma gruppi e clientele pers.ionali e locali. Siamo certi che in un avvenire prossimo le attività politiche dell'organizzazione dei combattenti fin-

La VII esposizione d'arte a Venezia

VENEZIA, 2. — La giunta municipale confermò l'impegno pubblicitario assunto fino dal dicembre scorso: ha deliberato d'indire la VII esposizione internazionale d'arte per l'anno venturo, dal 15 aprile al 31 ottobre.

Fin'ora è assicurata la partecipazione a fianco dell'Italia dei seguenti paesi stranieri: Belgio, Boemia, Danimarca, Francia, Inghilterra, Norvegia, Olanda, Polonia, Svezia. Pendono trat-

tative con la Spagna, Stati Uniti d'America e con la Svizzera. Alcuni di questi paesi parteciperanno all'esposizione ufficialmente; altri per iniziativa di detto presidente o di comitati speciali.

Il nuovo ordinamento dell'esposizione è già stato definito; il regolamento generale uscirà fra brevi giorni.

Renel Rodd rimarrà a Roma

ROMA, 2. — Benché il ritiro dell'ambasciatore britannico Renel Rodd sia ora confermato, l'ex-Ambasciatore non lascerà Roma, dove esso e la sua signora godono tante simpatie ed amicizie. Si osserva che il suo ritiro dall'ambasciata, per quanto accertato, non è ancora ufficiale, e non è stato ancora presentato il nome del suo successore al Governo italiano per il gradimento, secondo come esige il protocollo.

Miglioramenti al nostelegrafo

ROMA, 2. — Ieri il ministro delle poste e telegrafi on. Chimentì si è recato al palazzo di S. Silvestro per rendersi conto in persona della necessità imperiosa di dare nuovi locali all'ufficio telegrafico per dare possibilità ai funzionari di lavorare con libertà di movimenti. L'on. Chimentì ha voluto cogliere l'occasione della sua presenza in mezzo a tanti funzionari dell'amministrazione per ripetere loro una parola di assicurazione sulla sorte della riforma la quale fra pochissimo tempo sarà un fatto compiuto. Infatti al ministero sono già iniziati gli studi per la sua più pronta esecuzione. L'on. Chimentì all'uscire dalle sale del telegrafo è stato fatto segno ad una dimostrazione di viva simpatia.

Nuovi tentativi monarchici nel Portogallo

PARIGI, 2. — Dispacci da Lisbona annunciano che il Governo della repubblica ha ricevuto notizia che molti monarchici portoghesi, per dare possibilità ai funzionari di lavorare con libertà di movimenti, si sono rifugiati in Spagna e precisamente a Tui, stanno preparando un nuovo movimento contro la repubblica.

Il Governo ha pure ricevuto esemplari di un manifesto firmato da Paiva Conceiro, l'anima dell'ultima non riuscita rivoluzione monarchica, nel quale si incitano di nuovo i soldati ed il popolo alla rivolta per la difesa della bandiera azzurra e bianca. Consta che il manifesto è distribuito a profusione con tutti i mezzi, anche come involucro delle merci. Il Console portoghesi in Tui è intervenuto presso le autorità spagnole per far reprimere le macchinazioni monarchiche. Lo sforzo principale dei cospiratori monarchici è ora orientato nel senso di organizzarsi in Lisbona.

Per l'annessione della Lituania e della Rutenia alla Polonia

PARIGI, 2. — Un Comitato speciale chiamato "Guardia della Croce" è stato fondato in Polonia. Questo Comitato dispone di un capitale di 180 milioni di rubli ed ha la sua sede a Varsavia.

La morte del Ministro ucraino Witovski

PARIGI, 2. — Sulla morte del Ministro della repubblica ucraina, Witovski, di cui ebbero ad accennare brevemente ed incidentalmente i giornali, si seguono particolari: L'eroe ucraino che portava l'ex-Ministro l'incarico cercava, attraversando la Polonia, di raggiungere la patria, è stato colpito dalle truppe polacche di confine. Il vello è precipitato. Sotto i suoi rottami è stato trovato il cadavere del Ministro. L'apparecchio non era armato.

Sul fronte di Arcangelo

LONDRA, 2. — Un comunicato ufficiale dice: Vi è stata una viva lotta lungo la ferrovia di Arcangelo per il possesso del villaggio di Entsa, il quale ha cambiato di mano parecchie volte. Le truppe britanniche non hanno preso parte al combattimento.

I nostri aviatori hanno bombardato con successo Plesotskaya. I russi hanno attaccato Kadish, 11 miglia a est di Entsa e se ne sono impadroniti, facendo 90 prigionieri e conquistando un cannone.

L'emiro Said non è stato arrestato

PARIGI, 2. — E' inecitata la notizia che l'arresto dell'emiro Said, eseguito da parte delle autorità britanniche della Siria, sia stato deciso d'accordo con l'alto commissario francese Brivet ed effettuato con il suo concorso.

Pershing in America

BREST, 2. — Il generale Pershing è arrivato ieri mattina, ricevuto dal maresciallo Foch; quindi si è imbarcato sul "Levithan" mentre un reparto di truppe, con bandiera e musica, gli ha reso gli onori militari. La folla che si accalca sulle banchine e nei pressi dell'arsenale lo ha vivamente applaudito.

Il maresciallo Foch si è recato per l'ultima volta a salutare il generale Pershing a bordo del "Levithan" il quale è partito per gli Stati Uniti alle ore 15, salutato dalle salve dell'artiglieria.

Capitale e lavoro

WASHINGTON, 2. — In occasione del "Labour Day" il presidente Wilson ha inviato ai lavoratori un messaggio in cui annuncia che convocherà prossimamente una conferenza alle quali prenderanno parte i rappresentanti degli operai e degli industriali, per discutere i mezzi fondamentali alla "migliorazione vincente capitale e lavoro", progugnando la creazione di una nuova base per stabilire le retribuzioni ed i salari degli operai.

La diminuzione del costo dell'esistenza

NEW YORK, 2. — In occasione del "Labour Day" il comitato della federazione del lavoro di New York ha pubblicato un manifesto nel quale consiglia di sospendere per sei mesi tutti gli scioperi negli Stati Uniti per aumentare la produzione, allo scopo di mettere Wilson in grado di diminuire il costo dell'esistenza.

Pressioni su Wilson

WASHINGTON, 2. — La commissione per gli affari esteri del Senato ha chiesto comunicazione dei progetti dei trattati di pace con l'Austria, Bulgaria e Turchia. Si dice che Wilson si rifiuti, dichiarando che ciò tenderebbe a sottrarre al governo la missione di negoziare i trattati.

Colloquio

ROMA, 2. — Siamano Von Nitti ricevette l'ambasciatore straordinario del Messico generale Aguilar, accompagnato dal ministro d'Italia nel Messico dott. Carrara. Il colloquio fu lungo e improntato alla maggiore cordialità.

La "Sursam Corda" a Trento

TRENTO, 2. — Sono giunte 200 volonari della "Sursam Corda" di Trieste, ricevuti dalle autorità civili e militari; essi si sono recati a deporre corone sul monumento di Dante e di Beatiati. I volontari triestini hanno portato messaggi per il sindaco, per il governatore e per il comandante dell'undicesima armata.

CRONACA DI POLA

Per la marina mercantile e l'avvenire di Pola

In un telegramma da Roma il "Corriere della sera" parla del programma concluso dalla Commissione del dopoguerra per la ricostruzione della nostra marina mercantile.

I termini del problema

Il programma di ricostruzione della Marina mercantile dovrebbe tendere approssimativamente alla formazione di un naviglio italiano di circa 4.000.000 di tonnellate, al raddoppiamento cioè del naviglio sul quale, compreso quello dell'ex-mexico che potrà esserci attribuito, possiamo ora contare.

La commissione per il dopoguerra che esamina il problema venne alla seguente conclusione: che come programma minimo e con carattere di urgenza, si imponesse la ricostruzione della marina di linea e di quella da carico, richiedendo all'Uopo la costruzione e l'acquisto di:

- 1) 200.000 tonnellate di naviglio transatlantico per trasporto passeggeri;
- 2) 250.000 tonnellate di naviglio per

linee regolari, adatto al trasporto di merci e di passeggeri;

- 3) 200.000 tonnellate di piroscafi da carico, adatti al trasporto di merci varie;
- 4) 1.400.000 tonnellate di piroscafi da carico senza speciale destinazione.

Sono dunque oltre 2.000.000 di tonnellate di nuovo naviglio. E poiché i nostri cantieri dovranno provvedere anche alla rinnovazione del vecchio, nella misura di circa 150.000 tonnellate annue, il programma su accennato potrebbe essere compiuto in circa otto anni, qualora essi fossero capaci di produrre altre 270.000 all'anno, un totale cioè di 400.000 tonnellate.

Ma quali condizioni devono essere realizzate perché il nostro naviglio possa essere annuamente accresciuto di queste 400.000 tonnellate? E questo il problema che è stato posto dal ministro De Vito ai completi ed agli interessati, e che è stato studiato in alcune recenti riunioni tenute a Roma presso il Ministero dei trasporti, alle quali hanno partecipato i rappresentanti degli armatori, dei cantieri e delle industrie idro-energetiche e meccaniche, con l'intervento

anche dei rappresentanti delle industrie della Venezia Giulia.

Forse la più grave accusa del ritardo nelle costruzioni, che non superano per ora le 100.000 tonnellate annue (siamo lontani assai dalle 400.000 del programma), risiede nella mano d'opera. Può dirsi che la produzione normale di un uomo, che prima della guerra poteva essere calcolata in otto tonnellate di acciaio lavorato all'anno, sia discesa ora ad appena cinque tonnellate. In questa condizione di cose è stata esaminata la possibilità di accrescere le manufazioni assorbendo la mano d'opera che risultò disponibile a sanabilizzazione compiuta, stabilendo due o magari tre turni di lavoro di otto ore ciascuno, facendo così il maggior rendimento possibile degli impianti navali e meccanici esistenti. Gli industriali non si sono dichiarati ottimisti dell'intro-lure nelle loro officine la progettata riforma, che in oltre tuttavia delle difficoltà nel trovar disponibile la mano d'opera specializzata, che non può certo improvvisarsi.

Il Governo del canio suo ha preso il partito di affrettare la concessione di esonerazioni agli operai specializzati ancora in servizio militare ed ha assicurato che farà il possibile perché alle industrie navali non difettino il carbone e le altre materie prime, e siano accordati sollecitamente i trasporti.

Con questi provvedimenti governativi i cantieri nazionali, e in questi quelli della Venezia Giulia, potranno arrivare ad una produzione annua di 200.000 tonnellate di naviglio. Ma è opinione generale che si potrebbe costruire molto di più se fossero adottati provvedimenti intesi ad assicurare un periodo prolungato di lavoro o agli stabilimenti, incoraggiare il capitale ad evolversi al mare.

Dalle informazioni avute risulta che negli accennati cantieri della Venezia Giulia, quello dello Scoglio Ulivi non venne preso nella dovuta considerazione, pure essendo esso capace di produrre 50.000 tonnellate di naviglio precisissimo per la Nazione. Noi attendiamo che venga finalmente questa benedetta e sorpiata annessione e poi noi ci stancheremo di rilevare che lo Scoglio Ulivi deve essere adibito a cantiere navale per la costruzione di navi mercantili; sarà questo l'unico mezzo per far risorgere la nostra città con maggior vantaggio per tutta la Nazione. Nessuna obiezione da parte avversaria può avere un valore quando si veda che il ministro della Marina vorrà mantenerla in Piazza forte marittima, tutto ciò non può assolutamente impedire che sullo Scoglio Ulivi si costruiscano navi mercantili; se mai il cantiere sarà maggiormente protetto in una Piazza forte.

Una persona che volesse rappresentare la nostra città alla Camera e non avesse nel suo programma il cantiere navale mercantile sullo scoglio Ulivi, tradirebbe gli interessi della cittadina intera, perché i vantaggi che ne deriverebbero alla città dal cantiere navale mercantile sono di natura tale, che non possono essere misconosciuti da nessuna persona ragionevole.

Alcuni mesi or sono l'es-bollettino della marina austro-ungarica riproduceva un articolo ispirato nel quale si diceva che l'arsenale di Pola, compreso lo scoglio Ulivi deve servire soltanto per la marina da guerra. Noi conosciamo l'apriorato di quell'articolo e il suo sentimento patriottico di tutto le sue iniziative, ma nel caso concreto — ripetiamo — l'arsenale può continuare liberamente a essere l'arsenale della marina da guerra, senza impedire affatto che l'industria privata si metta a sfruttare il magnifico impianto dello scoglio Ulivi. Il governo, dando in appalto il cantiere navale, avrebbe il suo profitto e il caso di bisogno manifestò il governo potrebbe sempre riservarsi il diritto di sfruttare per proprio conto la costruzione di navi da guerra, per il caso che la concorrenza internazionale inducesse la Camera a votare i fondi necessari per aumentare la potenza bellica della nostra flotta.

L'annuario della Scuola tecnica-Istituto tecnico Sezione fisico-matematica

La direzione di questa scuola ha pubblicato l'annuario per l'anno 1918-1919, il primo della sua esistenza.

La scuola aveva alla fine dell'anno 179 scolari così divisi: 51 in I, 23 in II, 27 in III, 29 in IV, 11 in V, 19 in VI e 14 in VII.

137 scolari erano di Pola, 20 della Regione, 1 di altre regioni occupate, 3 del Regno, 9 dell'Estero, 149 scolari di madrelingua italiana, 16 tedeschi, 14 slavi. 90 frequentarono l'istruzione religiosa.

Furono promossi con distinzione 1, promossi 204, non promossi 22, ammessi all'esame di riparazione 22, ammessi prima della classificazione 14. 20 scolari provennero da scuole del Regno, 85 da scuole con altra lingua d'insegnamento e 68 da scuole di altro tipo.

Da tutti questi dati risulta che l'Austria manteneva una scuola tedesca di questo tipo per 16 scolari tedeschi (o di qualcuno che sarà partito per l'Au-

stria nei primi giorni dell'occupazione), e che per mancanza di questa scuola italiana in media 150 scolari italiani erano costretti a studiare in tedesco o scegliere controvoiglia e forse contro l'interesse un'altra scuola.

Nell'anno scolastico 1918-19, si tennero due sessioni di esami di licenza sotto la presidenza del direttore cav. prof. Giuseppe Carvin. Si presentarono complessivamente 15 candidati sezione fisico-matematica, 1 a quella di commercio e ragioneria, autorizzata espressamente dal R. Governo o da della Venezia Giulia.

La scuola fu specializzata del comm. Roberto Abnigga, professore dell'Università di Roma, che ebbe parole di lode per l'opera dei docenti e per l'andamento delle scuole.

L'ufficio centrale per le nuove provincie ha preso atto della relazione sul funzionamento di questo Istituto.

Si spera che per l'anno venturo sarà aggiunta ai corsi superiori una sezione di commercio e ragioneria, come chiesto dal sig. commissario civile e dal Municipio, ma o più che in tutta l'Austria e le isole del Quarnero non esiste alcuna Scuola Commerciale.

Né l'Amministrazione, né le rendite del nostro giornale accentano più spiccioli da 20 cent. a. u.

Antecipazioni a privati su indennità

L'Istituto federale di credito per il risarcimento della Venezia partecipò: Era sordo il dubbio che le anticipazioni su indennità per danni al bestiame non si potesse o dall'Istituto fare direttamente ai privati; e che questi per l'acquisto del bestiame perduto dovessero rivolgersi esclusivamente ai Consorzi Provinciali Zoologici in conformità del D. L. 8 maggio 1919 No. 862. Questa Presidenza ha sortito il dubbio al Ministero per le Terre Liberate, esponendo nettamente la sua convinzione che le anticipazioni dirette a privati non fosse o vietate, ma che si dovessero attuare opportune cautele per evitare duplicati di anticipazioni e di risarcimenti sopra un danno unico.

Con sua nota 20 agosto 1919 No. 40263 Div. V. il Ministero per le terre Liberate accoglie le idee proposte dall'Istituto e conclude:

«È quindi evidente che codesto Istituto è autorizzato ad eseguire anche le anticipazioni che gli vengono richieste da privati per acquistare bestiame bovino».

Il Ministero medesimo consiglia le seguenti cautele, che l'Istituto senz'altro adotta come proprie: a) che l'Istituto, «...allorché riceva domande di anticipazione per acquisti di bestiame, richieda su di esse per darvi corso, il parere favorevole del Consorzio Zoologico Prov. il quale, a mezzo dei Consorzi Zoologici Comunalì, potrà controllare se le motivazioni delle domande rispondano a verità e se le richieste siano persona che dia garanzie sufficienti che l'anticipazione verrà impiegata nell'acquisto del bestiame pel quale venne richiesta».

b) che l'Istituto «...delle anticipazioni concessa di tempestivo avviso al Consorzio Prov. competente, il quale avrà così modo di diffidare dalla compilazione del fabbricato di cui si tratta» del D. L. 8 maggio 1919 No. 862 le quantità di animali bovini, «per le quali l'anticipazione venne accordata».

Nel partecipare quanto sopra e con riserva di distribuire (se del caso) opportuni moduli, prego i comitati locali del Credito e le Agenzie a prendere senz'altro nota che possono essere concesse anticipazioni a privati anche per acquisto di bovini, a condizioni che sulle motivazioni si abbia il parere favorevole del Consorzio Provinciale competente, al quale dovrà poi essere data immediata notizia ad operazione eseguita.

Posti gratuiti negli istituti femminili

È aperto il concorso a posti gratuiti e senigratuiti negli Istituti femminili di educazione.

1. Possono aspirare ai posti vacanti in questi Istituti le fanciulle che al 30 settembre 1919 non avranno compiuto il 15° anno di età e non avranno superati i limiti di età previsti dalle disposizioni vigenti per l'Istituto, nel quale domandano di essere ammesse.

2. Nella concessione dei posti saranno preferite con deroga, per gli Istituti femminili dipendenti da questo Ministero, da ogni vigente disposizione sul limite di età, le figlie di militari o di giovani «che sono vittime della guerra, a condizioni che la loro imperfezione somatica sia tale da permettere, in base alle vigenti disposizioni regolamentari, la loro ammissione negli Istituti pubblici femminili di educazione; b) le orfane dei militari caduti in guerra e di coloro che siano morti a causa della guerra; c) le figlie di coloro che per ferite o malattie contratte in guerra o a causa della

guerra siano resi inabili a proficuo lavoro.

Le figlie di coloro che, pur non essendo testi inabili a proficuo lavoro, siano rimasti menomati per ferite o malattie contratte in guerra o a causa della guerra, avranno il diritto di titoli la preferenza sulle altre aspiranti che non si trovano nelle condizioni di cui alle lettere a), b), c) ma non godranno del beneficio della deroga sopraaccennata.

3. Si potrà derogare dai limiti di età quanto ai titoli di gioventù che dal principio dell'anno scolastico sono già convittuali negli Istituti femminili di educazione dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione o negli Istituti nei quali il Ministero stesso mantenga dei posti gratuiti o semigratuiti. Per questi ultimi Istituti però la deroga potrà essere fatta limitatamente alle gioventù che già si trovano nell'Istituto, nel quale aspirino ad ottenere il posto.

4. Quanto al regolamento dei singoli Istituti porgono per la assegnazione dei posti condizioni speciali e, assino le categorie di persone alle quali l'assegnazione dei posti debba essere limitata, queste condizioni verranno rispettate e in tal caso la preferenza di cui al Nr. 2 verrà accordata nell'ambito delle predette categorie.

Domande (documentate come le precedenti) si invia subito al Ministero di Istruzione a Roma.

Cambio di funzionari ferroviari

Oggi il cav. Jacopini, ispettore ferroviario del locale nostro riparto, lascia la nostra città perché richiamato alla direzione di Trieste. L'espiazione dipendente, manifestando il più grande riverimento per l'abbandonamento del loro sobrio funzionario, inviamo al cav. Jacopini un saluto cordiale e l'augurio più fervido. Sia pure gradito il nostro benvenuto al sostituto cav. Perotti, anche lui preceduto da ottima fama per l'attività di funzione e per la esquisitezza d'animo.

Scelta di funzionari pubblici

Questa sera alle 18.50 avrà luogo nella sede sociale di via Sergia N. 14 una seduta di futuri. T. Attando di risolvere questioni d'importanza collettiva nessuno manchi.

Il ricavato della serata d'arte

La serata d'arte d'ultima sera al Politeama Ciccotti del Fascio G. Grion in onore del costituzionalista e socio Romeo Endrigo diede un incasso lordo di Lire 3868.80. Detratte la soprattassa (tassa bolli) di Lire 700.80 e le relative spese (personale del teatro, vigili, luce e acqua stampata, ecc.) ammonta a Lire 6195. «Tutto il ricavato netto di Lire 2517.15, il quale importo fu consegnato al socio Romeo Endrigo.

Domani Conferenza De Ambris

L'onosità di certi padroni di casa. Molti di questi signori dopo di aver udito la Commissione arbitrale venendo ad un accordo con loro, iniquità che alle volte ragionevoli, ammonta al 70 p. c. e, pochi giorni dopo l'accomodamento dinanzi al Presidente della Commissione arbitrale nascono delle preappesche e fra queste citiamo un caso tipico.

Il signor Valentino Lenzuza età 28 agosto a. c. dinanzi al presidente della Commissione arbitrale e ad un pubblico numeroso accordava con molta eloquenza e magnificenza un impiego della stata, suo ingegnere, il 70 p. c. O' il signor Lenzuza, che notoriamente abita in una propria casa di via Patracca ed occupa con la sua numerosa famiglia parecchi locali di detta casa, già in data 20 agosto, cioè un giorno dopo, scrive alla madre del predetto impiegato la seguente lettera:

«Facendomi bisogno per mio uso il suo appartamento la prego per il 1° di novembre 1919 lasciarmelo libero».

Carino, sono passati i tempi che Berta filava Ariv. d'erci al 30 aprile 1921.

Ancora sempre delle pensioni agli ex-mestri dell'Arsenale

Povera gente che viene da noi quasi ogni giorno: che ci prega come se noi avessimo il potere di scuotere l'olimpica inezza di chi è chiamato a risolvere questo piccolo caso della vita amministrativa. Non hanno ricevuto un centesimo da nove mesi! Noi abbiamo scritto e ri-scritto: abbiamo provocato una risposta ufficiale: ma le pensioni non vengono pagate ancora. E perché? Perché si lisciano questi poveri vecchi, battere vergognosi l'uscio dell'amico del parente, a mendicare il pane? E noi? E noi? E noi? Per trenta, per quarant'anni? Hanno acquistato il diritto a veder accrescere la loro vecchiaia, perché si lascia che l'animo loro si esacerbi; che qualche parola di sconforto, di delusione, e ne meno cocenti d'insulto alla nostra nazione, esca dalla loro bocca amarognola?

Ci parlano i giornali di Trieste: ci mostrano la rabbia che senta ogni

mele il turno per la riscossione delle pensioni per i loro colleghi di Trieste. Che cosa dobbiamo dire a questi poveri vecchi?

Costa tanto sollecitare un decreto: dare una disposizione? Novemise senza un centesimo! Un po' di pietà almeno!

Fascio G Grion

Il nostro Fascio Grion, che non trascura niente, pur di dar sempre maggiore sviluppo allo sport ricreativo della gioventù, ha deciso nella seduta di ieri sera la costituzione delle sezioni di ginnastica, lotta boxe e scherma. Tutti i soci che intendono iscriversi alle suddette sezioni possono presentarsi alla sede sociale giornalmente dalle ore 17 alle 19.

Giornata d'incendi

La giornata di ieri annovera nella sua cronaca ben tre incendi quasi contemporanei. Il ripetersi dei quali non deve tanto preoccupare, dato il servizio continuo di pronto soccorso da parte del distaccamento dei vigili della Marina, ma lascia tuttavia nell'opinione pubblica l'impressione che questi casi così frequenti sieno sinonimi. Sta il fatto però che negli anni scorsi egualmente, e di maggiore entità, ne accoppiavano nei boschi o nelle case private.

L'incendio in casa Moraro

Ieri verso le 16.30 la tromba dei vigili faceva echeggiare lungo le strade cittadine la sua nota d'allarme. Si venne inviato sul luogo un nostro incaricato. E in fatti per via Carducci, due carri dei vigili di marina, con equipaggio al completo, passarono in piena carriera.

Un terzo carro volante, portava il comandante dei vigili, tenente Linuzzi. Egli cortesemente fece fermare la sua vettura, quando vide il mosto incendiato, il quale prese posto e il veicolo, continuò veloce lungo la via Carducci ripiegando in via Giovia prolungata.

Dalle finestre le donne riguardavano visibilmente trasalite il passaggio dei rossi autocarri volanti. Raggiunta la salita di via Giovia l'auto si ferma. Sono sul posto altri due carri che operano o spengono. Abbiamo notato che gli in presenza del commissario civile Villo-Sera, accompagna il suo segretario. Egli ha parole di incoraggiamento, calma gli animi delle donne del vicinato che al vedere le fiamme appaiono grida di terrore.

Cos'è? La casa di Antonio Moraro è in fiamme!

La Moraro era intenta a fare il bucato in una cantina praticata a due metri sotto il livello della strada e che le serviva appunto agli usi domestici. Infatti la signora Moraro si appressava allegramente a far bollire in un fiasco colorando l'acqua del bucato. Il fuoco, scoppiato nella soffitta, è stato causato dal calore portato attraverso il tubo senza stop, riscaldando talmente la sua trave da spezzare l'incendio. Il quale covò lentamente, segretamente correndo dappinna le travi più sottili.

Quando fu avvertito l'odore particolare del fuoco, le vampe langgiunganti divoravano già le grosse travi della soffitta.

Fu un uolo di terrore! I bimbi, alle grida della madre, incominciarono a strillare. Dieci minuti dopo due carri erano già sul luogo. E' veramente encomiabile lo stoicismo dei vigili, nelle manovre di spegnimento del fuoco. Appostano le scale, seguono gli 3/4 precisi, fanno funzionare le pompe, salgono sul tetto d'ardesia, pericolosissimo, ammassano così il covò del tentato fiamme, lo investono con gli spruzzi d'acqua, lo dominano, con celerità e fermezza, con quella come fosse la cosa a più facile di questo mondo.

Il tenente Linuzzi è ovunque: fa coincidere gli ordini ad una osservazione indagatrice: e i vigili, dietro suo comando, praticano un buco di sul tetto.

Era questa la semplificazione dell'opera di spegnimento. E così il fuoco fu dominato.

Ma intanto l'acqua grondava da tutte le parti, nelle stanze del pianterreno; il soffitto scaldato dall'umidità si crivellava di buchi.

Ma grandasse per l'acqua, bastava che il fuoco fosse spento: locché infatti seguì grazie ai bravi pompieri, guidati dal tenente Linuzzi e dal suo aiutante, maresciallo Cesare Moriconi.

L'incendio di un bosco a Barberigo

Mentre si stava così compiendo l'opera in via Giovia, si segnalò l'indizio di un altro incendio, perché dalla sommità del Monte Grande si vedeva una nera colonna di fumo espandersi sull'orizzonte.

Il ten. Linuzzi, ordinato l'allestimento di partenza, con le due autovetture volanti e un camion portante vigili di riserva si lanciò per via Dignano in traccia del secondo incendio.

Tanta economia!

Abbiamo avuto l'occasione di vedere un documento dalla stazione ferroviaria di Pola esleato su un pezzo di carta veramente miserabile sul quale abbiamo trovato stampato quanto segue:

K. D. Form. N. 116 g. Pain-Konzert (Anfrage 1914) Deutsch-serbo-kroat. Italien.

Può sotto poi un timbro con la seguente dicitura: Pola K. K. St. B. Puj G. K. Z. Pola I. R. F. D. St.

Un timbro così forte una decina di lire! E che le nostre ferrovie non abbiano per cadere via tutto quel K. K. C. K. e i. l. R. ci pare impossibile!

Domani Conferenza De Ambris

Sulla questione degli affitti. Il consiglio di Partito dell'U. S. I. nella seduta di ieri ha votato il seguente ordine del giorno:

L'U. S. I. esauriente relazione dei com. dott. Tolentino sulla questione degli affitti approva le dimissioni date dal com. stesso quale atto di solidarietà cogli altri rappresentanti degli inquilini.

Un terzo incendio

Spento l'incendio del loco presso Barberigo, la squadriglia dei vigili segnalò un altro bosco in fiamme, a nord di Perai.

Anche laggiù gli infaticabili vigili accorsero e stanno praticando lo spegnimento.

Domani Conferenza De Ambris

Sulla questione degli affitti. Il consiglio di Partito dell'U. S. I. nella seduta di ieri ha votato il seguente ordine del giorno:

L'U. S. I. esauriente relazione dei com. dott. Tolentino sulla questione degli affitti approva le dimissioni date dal com. stesso quale atto di solidarietà cogli altri rappresentanti degli inquilini.

Domani Conferenza De Ambris

Sulla questione degli affitti. Il consiglio di Partito dell'U. S. I. nella seduta di ieri ha votato il seguente ordine del giorno:

L'U. S. I. esauriente relazione dei com. dott. Tolentino sulla questione degli affitti approva le dimissioni date dal com. stesso quale atto di solidarietà cogli altri rappresentanti degli inquilini.

Domani Conferenza De Ambris

Sulla questione degli affitti. Il consiglio di Partito dell'U. S. I. nella seduta di ieri ha votato il seguente ordine del giorno:

L'U. S. I. esauriente relazione dei com. dott. Tolentino sulla questione degli affitti approva le dimissioni date dal com. stesso quale atto di solidarietà cogli altri rappresentanti degli inquilini.

Domani Conferenza De Ambris

Sulla questione degli affitti. Il consiglio di Partito dell'U. S. I. nella seduta di ieri ha votato il seguente ordine del giorno:

L'U. S. I. esauriente relazione dei com. dott. Tolentino sulla questione degli affitti approva le dimissioni date dal com. stesso quale atto di solidarietà cogli altri rappresentanti degli inquilini.

Domani Conferenza De Ambris

Sulla questione degli affitti. Il consiglio di Partito dell'U. S. I. nella seduta di ieri ha votato il seguente ordine del giorno:

L'U. S. I. esauriente relazione dei com. dott. Tolentino sulla questione degli affitti approva le dimissioni date dal com. stesso quale atto di solidarietà cogli altri rappresentanti degli inquilini.

Domani Conferenza De Ambris

Sulla questione degli affitti. Il consiglio di Partito dell'U. S. I. nella seduta di ieri ha votato il seguente ordine del giorno:

L'U. S. I. esauriente relazione dei com. dott. Tolentino sulla questione degli affitti approva le dimissioni date dal com. stesso quale atto di solidarietà cogli altri rappresentanti degli inquilini.

Domani Conferenza De Ambris

Sulla questione degli affitti. Il consiglio di Partito dell'U. S. I. nella seduta di ieri ha votato il seguente ordine del giorno:

LEADER N. 243

Dalla Venezia Giulia

Sauro commemorato a Grado GRADO 28 - Giorni fa, per iniziativa del corso estivo magistrale, della autorità cittadina e della Società Anonima, fu tenuta la commemorazione di Nazario Sauro.

Dopo brevi, ma animate parole del presidente della Società Anonima, dell'aulata ed infuocata parola del prof. Giuseppe Tarozzi, direttore del corso magistrale, il collo e fine oratore professor Francesco Guerri, della R. Accademia navale di Livorno e docente di storia al corso estivo di Grado, incatenò l'uditorio che grevitava il teatro Savoia, con la sua vasta dottrina e l'eleganza del porgere.

Egli rievocò la bella figura del patriotta martire, e dalla sua esposizione risaltò chiara e lampante la tirannide degli Absburgo, che mai si smentirà.

Il Guerri inquadra il martirio del Sauro in quel sublime scenario di storia che gli annali mai registrarono né mai registreranno dai quali chiari appaiono il grande cuore e l'eroismo degli italiani; che seppero nell'asprissima lotta dimostrare al nemico la loro grandezza, il loro valore, se anche inferiore di numero.

L'uditorio commosso interruppe continuamente quella calda e sincera parola, che inebbigliò a tutti: dal Re soldato agli eroi di terra, di mare e dell'aria, presenziando alla nostra cara Italia il più fulgido avvenire.

In chiusa dell'indimenticabile commemorazione il professore Tarozzi lesse un fucilante telegramma, che fu spedito alla madre di Sauro.

Direttore: Dott. Antonio De Hertti
Cereante responsabile: Bernardo Staffetta
Tipografia della "Società Editrice L'AZIONE"



STABILIMENTO MUSICALE
ARIO TRIBEL
Suocera C. Schmidt & C. o.
TRIESTE
Piazza dell'Unità N. 4, (Municipio)
Agente della ditta G. Ricordi & C. o. - Milano.
Musica di tutte le edizioni
14 Istrumenti e corde armoniche 14 Accessori.

Madame Bovary

Romanzo d'amore di GUSTAVO FLAUBERT

Stato quieti il continuo indignato il professore, asciugandosi la fronte col fazzoletto, che aveva preso fra l'altare dal suo cappello. Quanto a voi, amici miei, voi mi coprirete venti volte la proposizione «ridiculus sum» (sono ridicolo).

Poi con una voce più dolce.
— Eh! lo ritroverete, sì, il vostro berretto: non ve l'hanno portato via. Tutto riprese la sua calma. Le feste si curarono sui libri e il «novellino» per due ore fermo, con un contegno esemplare, quantunque, di quando in quando, qualche pallottola di carni lo venisse a colpire sulla schiena. Egli restava immobile con gli occhi bassi.

La sera, nella sala di studio, egli mise in ordine il suo scrittoio e regolò accuratamente i suoi libri e le sue carte. Né lo vedemmo che lavorava con coscienza: cercando ogni parola nel dizionario; grazia, senza dubbio, a questa buona volontà, egli poté restare in quiete; perché, se conosceva passabilmente le regole, non aveva nessuna eleganza di espressione nelle traduzioni. Il curato del villaggio gli aveva dato i primi principii di latino, perché i suoi genitori per economia l'avevano mandato in collegio il più tardi possibile.

Suo padre, Carlo Dionigi Bartolomeo Bovary, gli assistente chirurgo, commesso verso il 1812 nello scandalo delle leve militari, e costretto in questa ad abbandonare il servizio, aveva allora approfittato dei suoi vantaggi personali per assicurarsi, nel passaggio in borghese, una dote di sessanta mila franchi, che gli si offriva, sposando la figlia di un mercante di berretti, che s'era innamorato della sua figura. Bell'uomo, si può dire, che faceva risonar forte i suoi

Pianino vendesi

Via Verudella N. 9
Rivogersi nel pomeriggio dalle 3-6

Nella Libreria Schmidt, Piazza Foro 12 si trova:
„Illustrazione Italiana“ ed altre riviste Italiane.
L'„Illustration française“, „Vie parisienne“, „Illustrated London News“, „Graphic“, „Studio“ ed i recentissimi „Giornali di moda dell'Italia e dell'Estero“.



Rappresentanza:
Virgilio Gallico, Trieste, Via Giulia N. 7

PATTINAGGIO MINERVA

Oggi mercoledì

Concerto

Buffet assortito



Si avverte la spettabile cittadinanza che in Piazza Foro 18 si smercia giornalmente

LATTE fresco e cartocci

Panna montata dev. A. Luger



L'agenzia della Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste e dell'Assicurazione Italiana di Milano venne traslocata al I piano di Via Garibaldi N. 11 (casa Fabro) aperta giornalmente dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18

Agente Lamberto Levi

senza lamentarsi, prima, quando lo vedeva correre da tutte le bagosce del villaggio e quando tornava da quei brutti luoghi, la sera, stanco e briaco. Poi l'orgoglio s'era rivoltato. Allora aveva tacito, ingoiando la sua rabbia in uno sticcioso muto, che conservò fino alla morte. Era sempre in movimento, in affari. Andava dai procuratori, dal prete dei debiti e ne otteneva delle proroghe: a casa stirava, cuciva, faceva il sidente, teneva l'evidenza delle scadenze, sorvegliava i contadini. Il pagava, mentre suo marito, senza scomodarsi per nulla, sempre intorpidito in una sonnolenza brontolona, dalla quale non si svegliava che per dirle brutte parole, restava a fumare a fumare a fianco del fuoco, spulciando nella cenere.

Quando ella ebbe un bambino, dovette darlo a balla. Rimasto in casa, il marmocchio fu tirato su come un principe. La madre lo nutrivà di dolciumi: suo padre lo lasciava correre senza scarpe, e per fare il filosofo, diceva che poteva andar tutto nudo, come le bestie. Contrariamente alle tendenze materne, egli aveva in testa un certo ideale virile dell'infanzia, secondo il quale voleva allevare suo figlio, per fare di lui, come uno sportivo dalla forte costituzione fisica. Lo mandava a dormire, senza accendogli la stufa, gli insegnava a bere grandi sorsi di rum e a insultare le processioni. Ma quieto per natura, il piccolo corrispondeva male ai suoi sforzi: Sua madre lo trasciava sempre con lei: gli ritagliava cartoni, gli raccontava favole, s'intratteneva con lui facendogli dei no-cloghi senza fine, pieni di illarità melancoliche e di risate languide. Nell'isolamento della sua vita, essa rinchiudeva su quella testolina di bambino tutte le sue vanità disperse e distrutte. Sognava per lui delle alte cariche, lo vedeva già grande, bello, pieno d'ingegno, costruttore di strade e di ponti, oppure alto magistrato.

CINEMA ITALIA

Anche oggi 3 settembre 1919 in questo primario salone si rappresenterà la grandiosa film, divisa in quattro episodi e 16 atti

PARIGI MISTERIOSA

il più grande lavoro cinematografico dell'epoca odierna, pieno di avventure misteriose dei bassifondi parigini, da far strabiliare l'aspettatore.

I episodio:

La cantante e la civetta

Gli spettacoli principieranno col seguente orario: 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10
Prezzi d'ingresso: L. 1,30 più tassa bollo cent. 20, tassa beneficenza cent. 30, totale L. 1,80 — Il posto L. 0,50, tassa bollo cent. 0,05, assieme L. 0,55

Teatro estivo „EDEN“ ex giardino all'Angelo

Successissimo di tutto il programma!
Giardino illuminato a giorno! Buffet assortito!

Principia alle ore 19

Ines Smith

stella eccentrica a trasformazione

STAGNITTI

il più brillante dei duetti eccentrici

Blanck e Raul

danze acrobatiche

Olga Sterny

ballerina del teatro S. Carlo di Napoli

La piccola Rita

14 Zuanelli

eccentrici acrobati

Orchestra composta di 12 professori

Prossimamente debutto del celebre duetto di danze moderne PROF. ROSSI et sa dame, e della simpaticissima divetta eccentrica Ada Cherny, Venerdì 5 gran serata di gala in onore delle sorelle Olga e Rita Sterny.

Salone Alhambra

Questa sera

Faria comico — Castillo stella italiana — Les Edolo e Dick equilibristi acrobatici — Amicis-Silvani duo di danza — Pasquettes generica — Silva eccentrica a trasformazioni — Dora divette

In chiusura

una brillante farsa

Manifatture Martiny

Sede principale in Torino

Articoli tecnici - Amianti - Gomme Isolanti - Cinghie cuoio, balata e pelo camello - Impermeabili ecc.

Deposito in Pola presso

FRATELLI BUCHER - Via Sergia 42

TELEFONO N. 276

Ditta Mastroberardino

IMPORTAZIONE — Vini, Olli, Vini di lusso, Liquori, frutta, Alimentari — ESPORTAZIONE

Via Pozzo del Mare 1 - TRIESTE - Piazza Squero Vecchio

Telefono 19 78

Sede e Stabilimento proprio Enologico ATRIPALDA (Avelino)

La DISTILLERIA CAMIS & STOCK

TRIESTE-BARCOLO

si pregia avvertire di aver ripreso la vendita del suo rinomato

Stock

COGNAC

Medicinale

che si può acquistare nelle farmacie, drogherie, pasticcerie e nei principali negozi

Rappresentante per l'Istria

UMBERTO MARTINELLI - POLA